

ANNIVERSARY FORUM

AMC 100 + 1

Introduzione

Antonio Maria PUSCEDDU

Centro em Rede de Investigação em Antropologia, Iscte-IUL

Filippo M. ZERILLI

Università di Cagliari

Questo forum, che avevamo iniziato a preparare per ricordare la figura e una parte, influente ma non esaustiva, dell'esteso lavoro di Alberto Mario Cirese (1921-2011), nel centenario della sua nascita, è slittato ai 100 più uno. Il forum è costruito attorno al Cirese lettore di Gramsci, con la riproposta del ben noto saggio *Concezioni del mondo, filosofia spontanea e istinto di classe nelle Osservazioni sul folclore di Antonio Gramsci* (Cirese 1976), assieme ad alcuni brevi confronti critici col testo ciresiano, da parte di attenti lettori dell'antropologia di Gramsci: Kate Crehan, Riccardo Ciavoletta, Giovanni Pizza. A conclusione, un "saluto al modo antico", con tanto di colonna sonora (si vedano i link nel testo) di Jorge A. González, che ricorda la figura di Cirese e l'influenza della lettura ciresiana di Gramsci in Messico.

Più che una commemorazione, dunque, abbiamo cercato di rendere questo forum un'opportunità per rendere disponibile un testo, più volte pubblicato in Italia (l'ultima volta come Cirese 2008a), ma probabilmente meno noto e di non più facile reperimento in lingue diverse dall'italiano (cfr. Cirese 1974a, 1979, 1982). Per questo motivo abbiamo deciso di riproporne la traduzione inglese (da noi leggermente rivista e aggiornata), pubblicata nel 1982 col titolo *Gramsci's Observations on folklore*, nel volume *Approaches to*

This work is licensed under the Creative Commons © Antonio Maria Pusceddu, Filippo M. Zerilli
AMC 100 + 1: Introduzione

2022 | ANUAC. VOL. 11, N° 1, GIUGNO 2022: 9-16.

ISSN: 2239-625X – DOI: 10.7340/anuac2239-625X-5276



Gramsci, curato da Anne Showstack Sassoon, che ringraziamo per averci dato il permesso di ripubblicare il testo¹. Ci è sembrato avesse un qualche interesse riproporne la traduzione inglese, una lingua oramai ampiamente accessibile a buona parte della comunità scientifica internazionale, con l'esplicito intento di promuovere e favorire nuove letture e ulteriori percorsi interpretativi, rendendo possibile il dialogo e il confronto tra l'antropologia italiana e altre tradizioni intellettuali, come da alcuni anni ci proponiamo coltivando la vocazione internazionale e multilingue di *Anuac*, rivista della Società italiana di antropologia culturale (SIAC)².

Il saggio ciresiano era comparso per la prima volta col titolo *Concezioni del mondo, filosofia spontanea, folclore*, nel 1969, nel secondo volume di *Gramsci e la cultura contemporanea*, a cura di Pietro Rossi. I due volumi raccoglievano gli atti del convegno internazionale su Gramsci, tenutosi a Cagliari nell'aprile del 1967, a trent'anni esatti dalla morte di Gramsci. Il saggio di Cirese veniva pubblicato nella sezione *L'analisi dei fatti letterari e la concezione linguistica*, assieme all'unico altro contributo antropologico, quello di Luigi Maria Lombardi Satriani (1969), *Gramsci e il folclore: dal pittoresco alla contestazione*³. Proprio dalla verifica critica della lettura che Lombardi Satriani faceva delle pagine gramsciane sul folclore (non limitate, nella sua analisi, alle *Osservazioni sul folclore*), ovvero di un contenuto potenzialmente antagonista, contestatario e di un possibile uso "politico" del folclore, prendeva le mosse la rigorosa analisi formale di Cirese, secondo l'atteggiamento "analitico-parcellare", che ritagliando una porzione ben definita di realtà esegue tutte le disamine possibili alla verifica di una data ipotesi. Ci pare degno di nota il fatto che l'argomento di Lombardi Satriani⁴, almeno nelle sue linee generali e nell'impostazione di fondo, serpeggi, seppure implicitamente, nelle osservazioni critiche di Crehan e Ciavolella all'analisi ciresiana. Sono intanto utili

1. Si tratta peraltro di una delle poche traduzioni in inglese di Cirese, assieme al saggio sulla storia degli studi demologici italiani (Cirese 1974b) in un dossier monografico curato da Carla Bianco (1974) per il *Journal of the Folklore Institute*. In inglese è disponibile un profilo di Cirese (Clemente, Testa 1996). Per un elenco completo dei lavori di Cirese tradotti in lingue diverse dall'italiano (soprattutto spagnolo e francese), rimandiamo all'elenco completo degli scritti compilato da Eugenio Testa (2011).

2. La prima traduzione inglese integrale delle *Osservazioni sul folclore* è di poco posteriore alla traduzione del saggio di Cirese (cfr. Gramsci 1985: 188-195).

3. Mentre lavoravamo alla chiusura di questo forum, abbiamo appreso con profondo rammarico dell'improvvisa scomparsa di Luigi Maria Lombardi Satriani, il 30 maggio 2022. Ci proponiamo di promuovere una riflessione sul contributo importante di questo studioso agli studi demotnoatropologici in uno dei prossimi numeri di *Anuac*.

4. Una traduzione di Lombardi Satriani (1974), sullo stesso tema, veniva inclusa nel già citato dossier monografico (Bianco 1974).

alcuni elementi di contestualizzazione della lettura gramsciana del folklore (della sua interpretazione e del suo uso) all'interno degli studi demoetnoantropologici italiani (per usare una formula che ancora conserva la forte traccia di sistemazione ciresiana), in buona parte abbastanza noti in Italia, ma meno scontati altrove.

Le *Osservazioni sul folklore* di Gramsci, che danno il titolo ad uno dei quaderni speciali (come appare nell'edizione critica del 1975, a cura di Valentino Gerratana), il 27 (del 1935), in cui si trovano trascritte e rielaborate note redatte all'inizio della riflessione carceraria (1929-30), vengono pubblicate per la prima volta nel 1950, nel quinto volume dei *Quaderni del carcere, Letteratura e vita nazionale*, curata da Felice Platone con la supervisione di Palmiro Togliatti (Gramsci 1950). Quasi immediato il dibattito che si apre tra gli studiosi di folklore, come risulta dal seminario organizzato dalla Fondazione Istituto Gramsci nel 1951, dal titolo "Gramsci e il folklore", con relazioni di Ernesto de Martino, Vittorio Santoli e Paolo Toschi, cui fecero seguito, come apprendiamo dalla relazione dello stesso Toschi (1951), le comunicazioni di Emilio Sereni e di Alberto Mario Cirese. Ernesto de Martino, come noto, si era già in realtà reso protagonista di un celebre dibattito sulla rivista *Società*, che traeva origine dalla pubblicazione del lungo saggio *Intorno a una storia del mondo popolare subalterno* (De Martino 1949), in cui l'etnologo napoletano riprendeva e rielaborava diversi temi gramsciani, nell'intenso dibattito politico-culturale dell'immediato dopoguerra. Lo stesso de Martino (1951), probabilmente nella sua veste più "militante", avrebbe proposto l'idea del "folklore progressivo", se non del tutto derivata da Gramsci (anzi, come sappiamo, dalla conoscenza del dibattito interno all'etnografia sovietica; Cannarsa 1992), di certo legata ad una certa sensibilità politica per la cultura popolare, presente nella tradizione comunista (a partire dall'esperienza sovietica del *Proletkul't* di ispirazione bogdanoviana; si veda Bermani 2007). La stessa idea del "folklore progressivo" ("stoltezze", secondo un Cirese successivamente "pentito"⁵), da cui sarebbe germinata una lunga e ancora viva esperienza politico-culturale intorno al mondo popolare (per esempio, nell'attività dell'Istituto Ernesto de Martino, che vede lo stesso Cirese tra i fondatori), si colloca, in qualche modo, sulla stessa linea dell'argomento "politico" avanzato da Lombardi Satriani, poco dopo la scomparsa di de Martino.

5. Così in una nota del 2007 ad un breve articolo intervista comparso su *Rinascita Sarda* nel 1967, dal titolo redazionale, poco gradito a Cirese, di *Folklore come rivolta*: "Anch'io, per qualche momento, caddi nella trappola delle stoltezze di Ernesto De Martino sul 'folklore progressivo' ed ho sulla coscienza cantonate come quella del 'volgo protagonista'" (cfr. Cirese 2008b: 327). La nota e l'articolo sono reperibili al link: www.etesta.it/materiali/2014_2015_AMC_1967_FolkloreRivolta.pdf

L'influenza del pensiero di Antonio Gramsci sull'antropologia italiana è stata – come è noto – particolarmente produttiva e articolata, al punto da poter essere considerata un tratto distintivo della fase “fondativa” (o ri-fondativa) degli studi italiani di antropologia (o demoantropologia), dal dibattito sul folklore del dopoguerra (Cirese 1972; Clemente, Meoni, Squillacciotti 1976; Alliegro 2011; Satta 2017), sino alla polemica sulle “tendenze autarchiche” nell'antropologia culturale italiana (Remotti 1978). In certa misura, la presenza sotterranea di Gramsci si è mantenuta anche in fasi successive (siamo oramai negli anni '90, dopo l'oblio più o meno silenzioso degli anni '80), sia quando le categorie analitiche gramsciane filtravano quasi unicamente da tradizioni antropologiche di altri paesi (Pizza 2004; Palumbo 2008), sia infine nel corso di più recenti ritorni, riscoperte e andirivieni, di e intorno a Gramsci (Tosi Cambini, Frosini 2017) che arriva sino al primo decennio del nuovo secolo con il “Gramsci ritrovato” degli antropologi (Deias, Boninelli, Testa 2008). Ne fa ugualmente parte, nel segno di un recupero critico della tradizione demologica italiana, il dibattito sullo statuto degli studi demologici e sulla loro riconfigurazione attuale (Cirese 1994; Clemente, Mugnaini 2001; Dei 2012; Dei, Fanelli 2015).

Quella di Alberto Mario Cirese è stata una figura influente, finanche canonica, della assimilazione gramsciana nell'antropologia italiana, probabilmente più di Ernesto de Martino, il cui rapporto con Gramsci si è vieppiù teso a ridimensionare (Pizza 2013). La lettura ciresiana di Gramsci ha esercitato una forte influenza sui modi di intendere e praticare la demoetnoantropologia nel nostro paese, almeno per un buon numero di generazioni di studiosi e di studenti⁶ (forse in misura maggiore di quanto non esercitassero le sue ricerche ed elaborazioni sul tema delle invarianze, della parentela e dell'informatica). Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno ripubblicare un saggio particolarmente emblematico nella sua traduzione inglese, con l'obiettivo di allargare la condivisione di un tassello importante degli sviluppi antropologici italiani alla comunità internazionale di studiosi, in un momento di forte interesse, richiamo e dibattito intorno alla “antropologia” di Gramsci⁷.

6. Si pensi alle numerose edizioni e all'uso ampio e diffuso di un testo come *Cultura egemonica e culture subalterne* (Cirese 1973), la cui unica traduzione disponibile è quella spagnola (Cirese 1997).

7. In tal senso, sono interessanti alcune delle Postille incluse in Cirese 1976: 110-127, e in particolare *Attività e passività, originalità e degradazione dei fatti folklorici; Istinto di classe, folklore come protesta, folklore di protesta; La “connotazione” come elemento della concezione materialistica dei fatti culturali e come discriminante tra Gramsci e Croce; Gramsci, Tylor e il concetto di cultura*.

In questa prospettiva, abbiamo chiesto a Riccardo Ciavolella e a Giovanni Pizza – due colleghi che su e con Gramsci hanno costruito una parte importante dei rispettivi itinerari di studio e ricerca (Ciavolella 2019, 2020; Pizza 2012; 2020) – e a Kate Crehan – brillante e autorevole studiosa del rapporto tra Gramsci e l’antropologia (Crehan 2002, 2016) – di tornare a riflettere su quello che può ben dirsi un testo classico della tradizione demoetnoantropologica italiana, provando a immaginare percorsi inesplorati e stimolare letture inedite. Se nella puntuale contestualizzazione storico-critica di Pizza il testo di Cirese nella traduzione inglese sembra acquisire una rinnovata luminosità, il commento di Ciavolella aiuta a svelare aspetti del pensiero di Gramsci – e in particolare la dimensione della soggettività politica e delle sue potenzialità trasformative – che la lettura ciresiana lascia in ombra. Kate Crehan, dal suo canto, rileggendo il saggio di Cirese prova a dipanare il “bandolo del folklore”, oltrepassando il rigore analitico della proposta ciresiana per recuperare invece il carattere frammentario e non sistematico del pensiero di Gramsci e la sua spiccata sensibilità etnografica. Chiude il forum lo scritto di Jorge A. González (a cui ci siamo peraltro ispirati per il titolo di questo forum), un ricordo personale che rievoca l’incontro dell’autore con la traduzione francese del saggio ciresiano (Cirese 1974a), e offre nel contempo nuovi elementi storici e spunti interpretativi per ricostruire l’attività didattica di studio e ricerca di Cirese in Messico (Zanotelli 2022).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Alliegro, Enzo Vinicio, 2011, *Antropologia italiana. Storia e storiografia 1869-1975*, Firenze, Seid.
- Bermani, Cesare, 2007, Breve storia del “Proletkul’t” italiano, in Cesare Bermani, *Gramsci, gli intellettuali e la cultura proletaria*, Milano, Colibrì: 121-156.
- Bianco, Carla, ed, 1974, *Folklore Studies in Italy*, numero monografico, *Journal of the Folklore Institute*, 11, 1-2.
- Cannarsa, Stefania, 1992, Genesi del concetto di folklore progressivo. Ernesto De Martino e l’etnografia sovietica, *La Ricerca Folklorica*, 25: 81-87.
- Ciavolella, Riccardo, 2019, The changing meanings of people’s politics. Gramsci and anthropology from the history of subaltern groups to contemporary subject, in *Revisiting Gramsci’s Laboratory*, Francesca Antonini, Aaron Bernstein, Lorenzo Fusaro, Robert Jackson, eds, Leiden, Brill: 266-84.
- Ciavolella, Riccardo, 2020, Hegemony and the political subject in anthropology, in *Cultural Hegemony in a Scientific World. Gramscian Concepts for the History of Science*, Massimiliano Badino, Pietro Daniel Omodeo, eds, Leiden, Brill: 58-79.

- Cirese Alberto M., 1969, Concezioni del mondo, filosofia spontanea, folklore, in *Gramsci e la cultura contemporanea. Atti del convegno internazionale di studi gramsciani tenuto a Cagliari il 23-27 aprile 1967*, a cura di Pietro Rossi, Roma, Editori Riuniti, vol. II: 299-328
- Cirese, Alberto Mario, et al., 1972, *Folklore e antropologia tra marxismo e storicismo*, Palermo, Palumbo.
- Cirese, Alberto Mario, 1973, *Cultura egemonica e culture subalterne. Rassegna degli studi sul mondo popolare tradizionale*, Palermo, Palumbo.
- Cirese, Alberto Mario, 1974a, Conceptions du monde, philosophie spontanée, folklore, *Dialectiques*, 4, 5: 83-100.
- Cirese, Alberto Mario, 1974b, Folklore in Italy: A historical and systematic profile and bibliography, in *Folklore Studies in Italy*, Carla Bianco, ed, special issue, *Journal of the Folklore Institute*, 11, 1-2: 7-79.
- Cirese, Alberto Mario, 1976, Concezioni del mondo, filosofia spontanea e istinto di classe nelle *Osservazioni sul folklore* di Antonio Gramsci [1969-70], in Alberto Mario Cirese, *Intellettuali, folklore e istinto di classe. Note su Verga, Deledda, Scotellaro, Gramsci*, Torino, Einaudi: 65-104.
- Cirese, Alberto Mario, 1979, *Intelectuales, folclor, instinto de clase*, in Alberto Mario Cirese, *Ensayos sobre las culturas subalternas*, Centro de investigaciones y estudios superiores en antropología social (CIESAS), Ciudad de México, Cuadernos de la Casa Chata n. 24: 5-23.
- Cirese, Alberto Mario, 1982, Gramsci's Observations on Folklore, in *Approaches to Gramsci*, Anne Showstakck Sassoon, ed, London, Writers and Readers Publishing, Cooperative Society Ltd: 212-247.
- Cirese, Alberto Mario, 1994, Des paysans de Rieti à l'ordinateur. Où en est la démologie?, intervista a cura di Françoise Loux e Cristina Papa, *Ethnologie française*, 25, 3: 484-496.
- Cirese, Alberto Mario, 1997, *Cultura hegemónica y culturas subalternas. Reseña de los estudios sobre el mundo popular tradicional*, traduzione di Manuel Velázquez Mejía, Ciudad de México, Universidad Autónoma del Estado de México.
- Cirese, Alberto Mario, 2008a, Concezioni del mondo, filosofia spontanea e istinto di classe nelle *Osservazioni sul folklore* di Antonio Gramsci [1969-70], in *Gramsci ritrovato*, numero monografico, *Lares*, 74, 2: 467-498.
- Cirese, Alberto Mario, 2008b, Intervento al seminario *Gramsci ritrovato tra Cirese e i cultural studies*, in *Gramsci ritrovato*, numero monografico, *Lares*, 74, 2: 321-332.
- Clemente, Pietro, Fabio Mugnaini, eds, 2001, *Oltre il folklore. Tradizioni popolari e antropologia nella società contemporanea*, Roma, Carocci.
- Clemente, Pietro, Eugenio Testa, 1996, The European ethnology of Alberto Mario Cirese, *Europa*, 2, 1: 143-162.
- Clemente, Pietro, Maria Luisa Meoni, Massimo Squillacciotti, eds, 1976, *Il dibattito sul folklore in Italia*, Milano, Edizioni di cultura popolare.

- Crehan, Kate, 2002, *Gramsci, Culture and Anthropology*, London, Pluto Press, [trad. it., a cura di Giovanni Pizza, Lecce, Argo, 2010].
- Crehan, Kate, 2016, *Gramsci's Common Sense. Inequality and its narratives*, Durham-London, Duke University Press.
- De Martino, Ernesto, 1949, Intorno a una storia del mondo popolare subalterno, *Società*, V, 3: 411-435.
- De Martino, Ernesto, 1951, Il folklore progressivo, *l'Unità*, 26 giugno.
- Dei, Fabio, 2011, Gramsci, Cirese e la tradizione demologica italiana, *Lares*, 77, 3: 501-518.
- Dei, Fabio, 2012, L'antropologia italiana e il destino della lettera D, *L'Uomo. Società Tradizione Sviluppo*, 1-2: 97-114.
- Dei, Fabio, Antonio Fanelli, eds, 2015, *La demologia come "scienza normale"? Ripensare Cultura egemonica e culture subalterne*, numero monografico, *Lares*, LXX-XI, 2-3.
- Deias, Antonio, Giovanni M. Boninelli, Eugenio Testa, eds, 2008, *Gramsci ritrovato*, numero monografico, *Lares*, 74, 2.
- Gramsci, Antonio, 1950, *Letteratura e vita nazionale*, Torino, Einaudi.
- Gramsci, Antonio, 1975, *Quaderni del carcere*, a cura di Valentino Gerratana, Torino, Einaudi.
- Gramsci, Antonio, 1985, *Selection from Cultural Writings*, edited by David Forgacs and Geoffrey Nowell-Smith, translated by William Boelhower, London, Lawrence and Wishart.
- Lombardi Satriani, Luigi Maria, 1969, Gramsci e il folklore: dal pittoresco alla contestazione, in *Gramsci e la cultura contemporanea. Atti del convegno internazionale di studi gramsciani tenuto a Cagliari il 23-27 aprile 1967*, a cura di Pietro Rossi, Roma, Editori Riuniti, vol. II: 329-338.
- Lombardi Satriani, Luigi Maria, 1974, Folklore as culture of contestation, in *Folklore Studies in Italy*, Carla Bianco, ed, special issue, *Journal of the Folklore Institute*, 11, 1-2: 99-121.
- Palumbo, Berardino, 2008, Intervento alla Tavola rotonda *Gramsci tra cultural studies e antropologia*, in *Gramsci ritrovato*, numero monografico, *Lares*, 74, 2: 303-309.
- Pizza, Giovanni, 2004, Antonio Gramsci and medical anthropology now: hegemony, agency and transforming persons, *AM. Rivista della Società italiana di antropologia medica*, 17-18: 191-204.
- Pizza, Giovanni, 2013, Gramsci e de Martino. Appunti per una riflessione, *Quaderni di Teoria Sociale*, 13: 77-121.
- Pizza, Giovanni, 2020, *L'antropologia di Gramsci. Corpo, natura, mutazione*, Roma, Carocci.
- Remotti, Francesco, 1978, Tendenze autarchiche nell'antropologia culturale italiana, *Rassegna italiana di sociologia*, 19, 2: 183-226.

- Satta, Gino, 2017, Gramsci's *Prison Notebooks* and the "re-foundation" of anthropology in post-war Italy, in *Gramsci and Anthropology: A "Round Trip"*, numero monografico, *International Gramsci Journal*, 2, 3: 239-257.
- Testa, Eugenio, a cura di, 2011, *Scritti e altri lavori di Alberto Mario Cirese*, Firenze, Olschki.
- Toschi, Paolo, 1951, Dibattito su Gramsci e il folklore, *Lares*, 17: 53-54.
- Tosi Cambini, Sabrina, Fabio Frosini, eds, 2017, *Gramsci and Anthropology: A "Round Trip"*, numero monografico, *International Gramsci Journal*, 2, 3.
- Zanotelli, Francesco, 2022, Cirese en México. Legados fecundos de Gramsci en los estudios culturales, *Estudios sobre las Culturas Contemporaneas*, XXVII, 54: 179-199.